



REPORT

Vino: il punto sul mercato

Il mercato e sugli scambi con l'estero

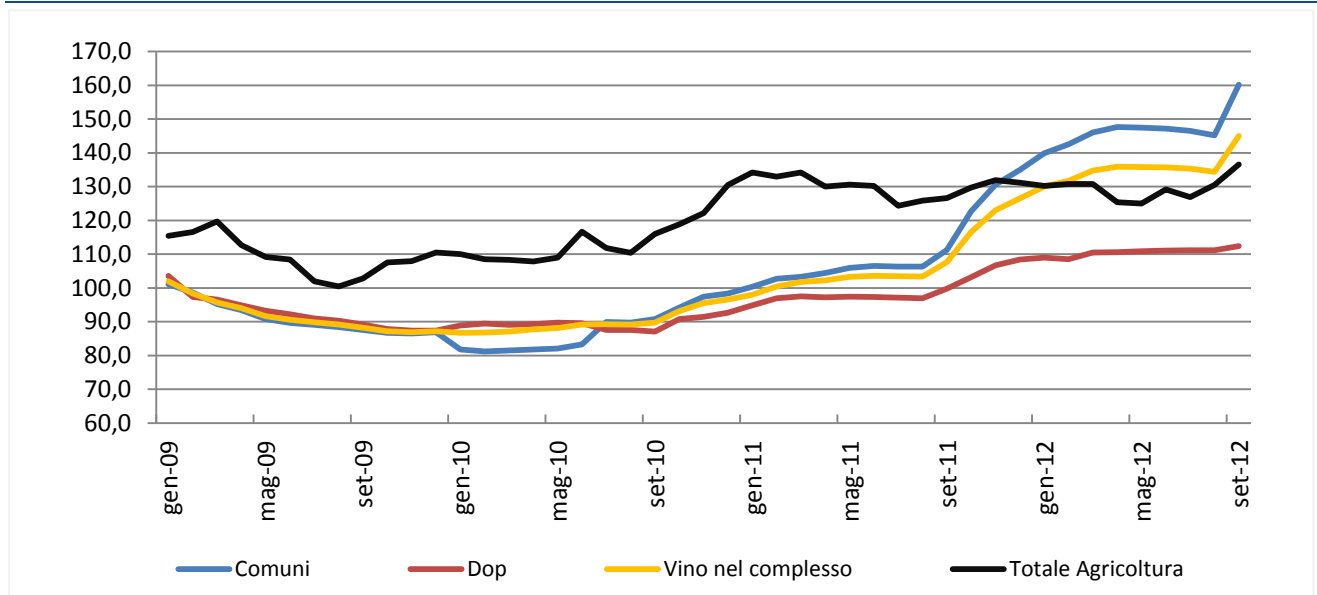
9 ottobre 2012

La campagna 2012/2013 esordisce all'insegna dei rialzi dei listini all'origine

Con luglio è stata archiviata la campagna 2011/12 che ha chiuso con listini alla produzione in deciso aumento rispetto alla precedente che, a sua volta, aveva segnato una buona progressione.

Tornando alla campagna appena conclusa si evidenziano incrementi a due cifre in tutti i segmenti che compongono il settore, sebbene con differenze piuttosto marcate. Infatti, il +29% registrato dal vino nel suo complesso è il risultato del +35% dei vini comuni, realizzato quasi in egual misura da bianchi e rossi, mentre i vini Doc-Docg hanno visto le proprie quotazioni salire "solo" del 14%, determinato in maniera più sensibile dal segmento del colore.

Dinamica dell'indice dei prezzi alla produzione del vino e del totale agricoltura (base 2000=100)



Fonte: Ismea

L'impennata dei prezzi alla produzione nel settore del vino risulta, peraltro, un po' anomala rispetto all'agricoltura nel suo complesso. Nel periodo in esame, infatti, lo stesso indicatore calcolato per l'intero comparto agricolo segna appena un +2%.

Ma gli aumenti non si sono esauriti con la fine della campagna scorsa. Tutt'altro. I primi due mesi della campagna 2012/13, quindi agosto e settembre, hanno segnato ulteriori aumenti sia sui mesi precedenti sia rispetto all'inizio della precedente proseguendo, quindi, il trend già in atto.

Le aspettative produttive in ribasso sembrano tra le cause principali di questa ulteriore impennata dei prezzi. Ed anche lo scenario internazionale non sembra rimpinguare l'offerta. Anche in Spagna e Francia, infatti, la vendemmia 2012 non è stata particolarmente abbondante, anzi.

Gli incrementi di prezzo più significativi si sono registrati nel segmento dei vini comuni, quello peraltro tradizionalmente più vivace in avvio di campagna ed il confronto con i prezzi del primo bimestre della campagna scorsa mostra rialzi a dir poco importanti, toccando il 40% sia nei bianchi che nei rossi. Negli ultimi quindici anni non si era visto un inizio di campagna con livelli dei listini così in alto. Sono state tutte le

principali piazze a determinare tale andamento. Tanto per fare qualche esempio, il prezzo medio dei bianchi in Emilia Romagna in questo avvio di campagna è stata di 4,25 euro l'ettogrado contro 2,95 dello stesso periodo della precedente. In Veneto i listini medi si sono attestati sopra i 6 euro, contro i 5 dei primi due mesi della campagna scorsa. In Sicilia, invece, si stanno sfiorando i 4 euro l'ettogrado.

Significativo l'incremento anche dei rossi pugliesi attestati rispettivamente a 4,23 nel Barese e a 4,45 euro l'ettogrado nel Salento, segnando progressioni medie del 50%. Ma anche in Emilia, fino alla fine di settembre, gli incrementi sono risultati superiori al 30%, così come in Veneto.

La domanda è apparsa da subito sostenuta e già dalla fine di settembre sono incominciate ad intensificarsi anche le presenze degli operatori stranieri.

Prezzi medi alla produzione dei vini comuni italiani (€/ettogrado)

	camp. 2010/11	camp. 2011/12	Var. %	ago-set 11	ago-set 11	Var. %
Bianchi comuni	3,17	4,24	33,6	3,28	4,53	38,2
- 9/11°	3,35	4,41	31,7	3,60	5,02	39,7
- 12/13	2,34	3,44	47,0	2,60	3,99	53,4
Rossi comuni	3,00	4,06	35,3	3,41	4,73	38,6
- 9/11°	3,15	4,27	35,8	3,47	4,76	37,1
- 12/13	2,73	3,72	36,4	2,94	4,22	43,9

Prezzi in cisterna, franco cantina. Iva esclusa

Fonte: Ismea

Indici Ismea dei prezzi alla produzione (base 2000=100)

	camp. 2010/11	camp 2011/12	Var. %	ago-set 11	ago-set 12	Var. %
Vini comuni	100,01	135,28	35,3	108,8	152,7	40,3
Totale vini Doc-Docg	94,0	107,2	14,1	98,3	111,8	13,7
<i>Doc-Docg bianchi</i>	105,34	118,70	12,7	108,6	125,2	15,2
<i>Doc-Docg rossi</i>	83,50	97,17	16,37	89,4	100,1	12,0
Vini nel complesso	98,07	126,38	28,9	105,5	139,7	32,4

Fonte: Ismea

Chiaramente gli aumenti dei listini non si limitano al vino ma sono partiti dalla materia prima. Le prime contrattazioni sulle uve hanno evidenziato rialzi in tutte le tipologie. Tra le uve destinate a vini Igp e Dop si registra, al momento, un +20% in Sicilia, mentre in Veneto si va mediamente nella forbice +10/+15%. Più quindici per cento l'incremento medio anche per le prime quotazioni delle uve piemontesi e si arriva fino a +20% per quelle friulane. In Emilia Romagna, non solo si verificano aumenti rispetto all'anno prima ma anche tra l'inizio e la fine dell'attuale campagna di commercializzazione delle uve. Per le uve di collina, ad esempio, si è avuto un incremento del 15% in poche settimane di vendemmia.

Ora, a vendemmia ormai in dirittura di arrivo, ci sarà da fare i conti non più con le attese produttive ma con la reale disponibilità delle cantine e sarà quindi interessante monitorare come e se reagiranno i listini dei vini all'origine e se queste variazioni verranno assorbite dai prezzi al consumo.

A tale proposito, dai dati IRI emerge che nei primi 8 mesi del 2012, a fronte di una flessione dei volumi di vino venduti dai format della DM (-4% su base annua) si evidenzia un +2% del controvalore monetario.

Questo implica una crescita del 5% dei listini medi. Tale aumento, seppur significativo, comunque è ben lontano da quello registrato alla produzione.

Primi sei mesi del 2012: scendono i volumi esportati ma crescono gli introiti

L'aumento dei prezzi, unitamente alle minori disponibilità registrate già dalla vendemmia 2011, ha fatto sì che l'export italiano in volume nei primi 6 mesi del 2012 mostrasse una contrazione del 10% a fronte però di un aumento degli introiti del 7%.

Esportazioni italiane di vini e mosti

	Migliaia ettolitri			Milioni euro		
	gen -giu 2011	gen -giu 2012	var. %	gen -giu 2011	gen -giu 2012	var. %
Conf > 2 litri	4.235	3.176	-25,0	196	207	5,6
<i>comuni</i>	3.391	2.384	-29,7	117	121	3,8
<i>dop</i>	198	206	4,3	20	23	16,6
<i>lgp</i>	575	545	-5,1	48	57	17,3
<i>varietali</i>	47	32	-31,5	8	4	-46,0
<i>altri Dop+lgp*</i>	25	8	-67,2	4	2	-44,5
Confezioni < 2l	5.269	5.321	1,0	1.429	1.530	7,0
<i>comuni</i>	462	551	19,2	62	77	23,0
<i>dop</i>	2.186	2.194	0,4	780	834	6,9
<i>lgp</i>	2.305	2.246	-2,6	518	549	6,0
<i>varietali</i>	54	67	23,8	14	16	13,6
<i>altri Dop+lgp*</i>	262	264	0,6	54	53	-1,5
Frizzanti	949	894	-5,7	169	176	3,7
Spumanti	786	712	-9,5	214	241	12,5
Mosti	95	78	-18,4	16	14	-13,0
Totale	11.334	10.180	-10,2	2.025	2.168	7,0

* vini non prodotti nella comunità a denominazione d'origine protetta (dop) o vini a indicazione geografica protetta (lgp) (escl. vini spumanti e vini frizzanti).

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

La flessione delle quantità consegnate oltre i confini nazionali è stata determinata per lo più nel segmento dei vini sfusi (-25%). Hanno mostrato una discreta tenuta, invece i vini confezionati. Passando dalla tipologia di confezione ad un'analisi sulla base della piramide qualitativa si evidenzia il +1% dei vini a denominazione, accompagnato dal +7% degli introiti, il -3% dei vini lgp il cui valore è comunque aumentato del 7%. Particolarmente interessante, ed in linea comunque con quanto detto fino ad ora sull'impennata dei listini in tutta la scorsa campagna, appare la performance dei vini comuni che perdono ben il 24% dei volumi rispetto ai primi sei mesi del 2011, guadagnando nel contempo l'11% del valore.

In termini quantitativi la prima metà del 2012 non è sembrata particolarmente favorevole né agli spumanti né ai frizzanti che però, come gli altri segmenti, hanno guadagnato sul versante introiti.

Tra i Paesi clienti si evidenzia una battuta d'arresto delle richieste da parte degli Stati Uniti e soprattutto della Germania che ha evidenziato una riduzione del vino sfuso di oltre il 20%. Sempre allo sfuso (-47%) è imputabile la riduzione della domanda francese in Italia.

Sul mercato a stelle e strisce è mancata, invece, per lo più la domanda di vini in bottiglia liquorosi, dimezzata rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. Qualche passo indietro anche per gli spumanti (-2%) ma solo in quantità perché il valore di questo segmento è cresciuto sul mercato statunitense del 9%.

Decisamente negativa la performance italiana in Russia con sfusi (-42%) e spumanti, praticamente dimezzati rispetto allo stesso periodo del 2011. Bene invece la domanda russa di vini confezionati (+10%).

Principali Paesi clienti di vino dell'Italia

	Ettoltri			Migliaia euro		
	gen -giu 2011	gen -giu 2012	var. %	gen -giu 2011	gen -giu 2012	var. %
Stati Uniti	1.460.365	1.417.376	-2,9	457.768	479.924	4,8
Germania	3.353.253	2.922.680	-12,8	426.887	449.289	5,2
Regno Unito	1.388.409	1.412.374	1,7	230.529	244.249	6,0
Svizzera	344.762	339.884	-1,4	124.673	137.074	9,9
Canada	313.191	359.962	14,9	107.867	128.974	19,6
Giappone	184.614	235.112	27,4	55.631	78.626	41,3
Svezia	185.802	208.745	12,3	46.390	59.151	27,5
Francia	564.229	425.299	-24,6	52.632	57.377	9,0
Danimarca	192.019	167.676	-12,7	63.165	56.730	-10,2
Paesi Bassi	250.057	222.405	-11,1	54.539	52.888	-3,0
Austria	326.001	257.107	-21,1	44.068	43.343	-1,6
Russia	329.778	235.488	-28,6	40.856	37.015	-9,4
Norvegia	85.546	107.952	26,2	28.407	35.215	24,0
Belgio	191.510	129.246	-32,5	40.264	35.104	-12,8
Cina	152.680	177.958	16,6	27.003	33.008	22,2
Altri	2.011.914	1.560.401	-22,4	224.544	239.784	6,8
Mondo	11.334.131	10.179.666	-10,2	2.025.223	2.167.750	7,0

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

E' l'Estremo Oriente che, nel frattempo, sembra apprezzare particolarmente il vino italiano. Giappone e Cina, infatti, non solo hanno mostrato incrementi a due cifre dei volumi importati dall'Italia ma hanno aumentato la spesa relativa più che proporzionalmente. Fatta eccezione per la Danimarca, sembra piuttosto positivo anche il risultato ottenuto nella Penisola Scandinava.

Intanto la sezione passiva della bilancia commerciale ha fatto segnare una progressione del +45% su base annua, con volumi attestati a 1,6 milioni di ettolitri contro 1,2 dei primi sei mesi del 2011. Meno che proporzionale, comunque, l'incremento degli esborsi (+36%). La domanda italiana di vini sfusi, che rappresentano l'89% del totale importato, è cresciuta del 48% in volume e del 59% in valore, mentre i confezionati rispettivamente del 36 e 15 per cento.

Area Mercati

Responsabile di redazione: Francesca Carbonari

Redazione a cura di: Tiziana Sarnari

E-mail: t.sarnari@ismea.it